

Secondo gruppo

RILEGGERE L'ENCICLICA «CENTESIMUS ANNUS»

I. Importanza della politica

Dall'esperienza quotidiana delle vicende di tanti popoli emerge l'importanza della politica anche per la vita delle persone e delle famiglie.

Nessuna azione sociale, per quanto generosa, può avere stabilità e risultati senza passare attraverso la politica; sono soprattutto le leggi a condizionare la vita.

E oggi tutti avvertiamo i condizionamenti che si moltiplicano a livello sovranazionale e mondiale. L'attuale situazione deve impegnare fortemente la coscienza e la presenza del cristiano. La politica, la cui legge è il «bene comune, cioè il bene di tutti e di ciascuno», secondo san Tommaso, è un'arte massimamente architettonica. Secondo Pio XI, è il modo più alto di esercitare la carità. Tutto questo richiede la presenza e il contributo dei cristiani.

II. Insegnamento sociale della Chiesa

La *Centesimus Annus* ha consacrato un ciclo secolare di insegnamento della Chiesa, e ha offerto la verità e la ricchezza dei principi cristiani, fondati sulla Parola di Dio e sulla natura dell'uomo, capaci di permettere una sana organizzazione della società, nella giustizia e nella libertà.

Giovanni XXIII nella *Mater et Magistra* aveva affermato che la dottrina sociale cristiana è parte integrante della

« concezione cristiana della vita » e ne aveva sollecitato fortemente sia lo studio da parte dei cattolici, sia l'applicazione alle esigenze e casi concreti.

La *Centesimus Annus* riprende e sviluppa la medesima affermazione: « La nuova evangelizzazione di cui il mondo moderno ha urgente necessità, deve annoverare, tra le sue componenti essenziali, l'annuncio della dottrina sociale della Chiesa ».

III. Centralità dell'uomo

L'Enciclica riafferma la *centralità dell'uomo e la dignità della persona*. Il superamento del consumismo ed un effettivo rispetto della dignità dell'uomo richiedono, in particolare, una grande opera educativa e culturale, e cioè l'educazione dei consumatori; la formazione di un alto senso di responsabilità nei produttori; una nuova coscienza nei professionisti delle comunicazioni di massa; il sostegno *critico* delle pubbliche autorità, perché promuovano la legalità e il bene comune.

La centralità dell'uomo richiama necessariamente la *centralità della famiglia* e l'importanza di una politica per essa, convinti che non esiste intervento sociale che non abbia influenza sulla famiglia.

L'Enciclica ricorda anche il *grande peso dei mezzi di comunicazione sociale* sulla formazione della mentalità, dei costumi, della opinione pubblica: nessun educatore può disinteressarsi per un loro uso responsabile.

Appare evidente la forza suggestiva che la presentazione di questi principi a difesa e promozione dell'uomo esercita sull'uomo contemporaneo, deluso dalle ideologie, ma convinto dei suoi diritti e della dignità della persona.

IV. Rinnovamento spirituale

La partecipazione a questo sforzo di rinnovamento, cristianamente ispirato e orientato, richiede una condizione necessaria: un rinnovamento spirituale di ciascuno per *passare dall'individualismo alla comunione*.

Lo stile salesiano e lo spirito di famiglia facilitano un cammino di condivisione, partecipazione e impegno di servizio.

Il progresso della persona impone uno spirito di sobrietà critica nel confronto dei consumi, perché ci si apra alla considerazione di tutto il problema dell'ecologia, nei suoi aspetti globali come «l'ecologia umana e l'ecologia sociale del lavoro» (CA n. 38).

«Il senso cristiano della vita importa lo spirito di sobrietà e di sacrificio», affermava già la *Mater et Magistra*.

È questa una lettura sapienziale della nostra esistenza.